

Oggetto: ARERA - Documento per la consultazione 244/2026/A - Osservazioni al Quadro Strategico 2026-2029

Premesse

La Rete Nazionale delle Agenzie Energetiche Locali è un'associazione senza scopo di lucro che collabora con tutto il territorio nazionale grazie alle 19 Agenzie Energetiche pubbliche locali dislocate sul territorio nazionale da cui è composta.

Le Agenzie associate rappresentano presidi tecnici territoriali stabili: affiancano infatti gli Enti Locali controllanti nella pianificazione energetica e climatica, nell'efficientamento del patrimonio, nello sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'autoconsumo e delle comunità energetiche e nel rapporto con stakeholders locali, sia pubblici che privati.

Renael, oltre alle attività di rappresentanza e advocacy per conto delle Agenzie Energetiche Locali, fornisce servizi a enti pubblici, operatori economici e sociali, imprese, enti di diritto privato e associazioni in materia di energia, efficienza energetica e promozione delle fonti rinnovabili.

1. OS.1 - Rafforzare le tutele per il consumatore

Renael condivide pienamente la necessità, richiamata dall'OS.1, di rafforzare l'informazione ai consumatori e le iniziative territoriali. In tal senso, l'Autorità ha già definito un supporto informativo ai clienti finali mediante una specifica indicazione in bolletta, individuando la Rete Nazionale e le Agenzie Energetiche Locali quali soggetti idonei a fornire tale supporto, anticipando l'implementazione di uno dei possibili strumenti di collaborazione tra Autorità e Agenzie previsto dal legislatore comunitario all'interno della Direttiva (UE) 2023/1791 (EED).

Inoltre, dal 2025 Renael e le Agenzie associate, in collaborazione con il MASE attraverso il progetto RENOSS, operano come sportelli territoriali fisici e digitali, secondo un modello di One Stop Shop (OSS), fornendo a cittadini, imprese, Pubbliche Amministrazioni e altri soggetti territoriali informazioni terze e indipendenti sulle configurazioni di autoconsumo diffuso, gettando le basi per un possibile futuro sviluppo e incremento degli ambiti di assistenza territoriale.

Quanto al settore dei rifiuti, la tutela del consumatore potrebbe essere rafforzata secondo un approccio più ampio, nel quale alla trasparenza del prezzo si affianchino la trasparenza sulla performance complessiva del servizio e un più incisivo obiettivo di informazione e sensibilizzazione dell'utente. Ciò si traduce in un maggiore trasparenza nella qualità della raccolta, nella destinazione dei materiali, nei risultati ambientali conseguiti e nei benefici economici derivanti dalla valorizzazione dei materiali

recuperati, rafforzando al contempo la consapevolezza dell'utente circa l'impatto dei propri comportamenti di conferimento sui risultati complessivi del sistema. In particolare, si propone di:

- a) ampliare il concetto di tutela del consumatore oltre la sola dimensione economico-tariffaria, includendo anche la possibilità per l'utente di comprendere la performance complessiva del servizio.
- b) rafforzare la trasparenza sui risultati ambientali della gestione, rendendo disponibili in forma semplice e comparabile informazioni sulla destinazione delle principali frazioni raccolte, sui quantitativi effettivamente avviati a riciclo, sugli scarti generati dai processi di trattamento e, più in generale, sul recupero effettivo di materia.
- c) prevedere indicatori di performance ambientale facilmente comprensibili per l'utente, da integrare nel sistema di indicatori di qualità tecnica e contrattuale che ARERA intende progressivamente consolidare per il settore dei rifiuti. Questo consentirebbe di collegare in modo più chiaro i comportamenti individuali di conferimento con la qualità del servizio e con i risultati ambientali effettivamente conseguiti.
- d) rendere maggiormente trasparenti i benefici economici derivanti dalla valorizzazione dei materiali recuperati, evidenziando in che misura tali ricavi contribuiscano alla sostenibilità economica del servizio e al contenimento dei corrispettivi applicati agli utenti.
- e) rafforzare le garanzie dell'utente nella misurazione puntuale dei conferimenti, assicurando accessibilità, verificabilità e comprensibilità dei dati utilizzati ai fini tariffari, nonché modalità semplici di verifica e contestazione.

2. OS.3 – Promuovere lo sviluppo di un quadro europeo che favorisca una efficiente integrazione dei sistemi nazionali

Con riferimento al settore dei rifiuti, l'OS.3 potrebbe essere maggiormente sviluppato, rafforzando la dimensione europea della regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani. In particolare, potrebbe essere utile promuovere il confronto tra regolatori nazionali sui modelli di regolazione, sugli indicatori di qualità e performance, sui criteri di determinazione dei costi efficienti, sui sistemi tariffari e sugli strumenti di misurazione e monitoraggio, favorendo al contempo una maggiore comparabilità e interoperabilità dei dati.

Tale attività dovrebbe essere sviluppata nel rispetto della distinzione tra le competenze regolatorie proprie di ARERA e le competenze normative e di policy attribuite alle amministrazioni nazionali

competenti, in particolare al MASE, con riferimento alle politiche di economia circolare, alla disciplina dei rifiuti e all'attuazione del quadro normativo europeo.

In questa prospettiva, il rafforzamento della cooperazione europea tra regolatori potrebbe rappresentare uno strumento utile per accompagnare, dal punto di vista regolatorio, l'evoluzione verso un mercato europeo più integrato dei rifiuti e delle materie prime seconde, senza sovrapporsi alle competenze di indirizzo e regolazione normativa proprie delle istituzioni competenti.

3. OS.5 - Analisi della regolazione e dialogo strutturato con i portatori di interessi

Renael condivide pienamente la riattivazione dell'Osservatorio Permanente della Regolazione e la previsione di tavoli tematici, momenti formativi e occasioni di confronto con i soggetti chiamati a dare concreta attuazione al quadro regolatorio. A tal fine, si propone inoltre che le attività esterne di formazione e *capacity building* previste dall'OS.5 comprendano percorsi rivolti agli Enti Locali sui principali sviluppi della regolazione, sulle opportunità dei mercati energetici e sull'utilizzo pratico delle piattaforme e degli strumenti messi a disposizione dai soggetti istituzionali.

Riteniamo fondamentale lo sviluppo di tali percorsi a fronte della sempre maggior necessità di competenze tecniche specifiche richieste all'interno della Pubblica Amministrazione.

4. OS.9 – Favorire la *Digital Transformation* per una gestione più efficiente e trasparente dei processi

Il Quadro Strategico riconosce correttamente il valore della digitalizzazione, dell'interoperabilità e della modernizzazione dei sistemi di raccolta e messa a disposizione dei dati.

Dal punto di vista territoriale, la trasformazione digitale dovrebbe rendere concretamente disponibili agli Enti Locali le informazioni necessarie alla pianificazione energetica e ridurre la frammentazione delle informazioni richieste dagli Enti nazionali (in primis TERNA e GSE) per i singoli impianti a fonte rinnovabile.

a) Accesso a dati energetici territoriali aggregati ex articolo 33, comma 2-bis, del D.Lgs. 199/2021

L'accesso dei Comuni a dati energetici aggregati, affidabili e aggiornati è oggi indispensabile per la pianificazione energetica e strategica dei territori e per programmare le infrastrutture necessarie alla transizione energetica. Tra gli strumenti oggi già presenti, l'articolo 33, comma 2-bis, del D.Lgs. 199/2021 prevede che i Comuni possano richiedere ad Acquirente Unico dati energetici territoriali aggregati, mediante la stipula di appositi protocolli di intesa e previo parere del Garante per la protezione dei dati personali. Ciò nonostante, l'esperienza applicativa di tale disposizione evidenzia tuttavia difficoltà e iter non uniformi nelle modalità relative all'interlocuzione e alla conclusione del

procedimento previsto con i predetti Enti, il quale spesso prevede temini incompatibili con le esigenze tecniche e amministrative previste per la pianificazione degli Enti Locali. A tal fine, si propone dunque l'adozione di un protocollo unico nazionale, condiviso dall'Autorità con GSE, Acquirente Unico, Garante per la protezione dei dati personali, rappresentanze degli Enti Locali che definisca dataset disponibili, livelli di aggregazione, formati interoperabili, soglie di anonimizzazione, modalità digitali di richiesta e tempi certi di risposta. Le Agenzie Energetiche Locali potrebbero supportare gli Enti Locali nella lettura dei dati, nella costruzione dei bilanci energetici territoriali e nella traduzione delle informazioni in piani, programmi e progetti concretamente attuabili.

b) Registro digitale nazionale degli impianti a fonti rinnovabili

Si propone l'istituzione di un unico registro digitale nazionale degli impianti a fonti rinnovabili per superare la frammentazione e la duplicazione dei dati oggi presenti nelle piattaforme di Terna, GSE, imprese distributrici e altri soggetti. Il registro dovrebbe attribuire a ogni impianto un identificativo univoco e raccogliere, secondo criteri proporzionati alla tecnologia e alla taglia, i dati tecnici, localizzativi, autorizzativi, di connessione, esercizio, incentivazione e titolarità. Il produttore dovrebbe poter consultare e verificare il fascicolo digitale del proprio impianto, mentre installatori e tecnici delegati dovrebbero poter inserire o aggiornare esclusivamente i dati di propria competenza. Tale sistema potrebbe sostituire e/o essere quanto meno interoperabile con GAUDÌ di Terna, GSE, imprese distributrici, Sistema Informativo Integrato e ulteriori piattaforme pubbliche, applicando il principio dell'inserimento unico e del successivo riutilizzo del dato. In tale prospettiva, la nuova piattaforma TERRA di Terna potrebbe essere integrata con il registro e con gli altri sistemi esistenti, evitando la creazione di un ulteriore archivio parallelo e nuovi oneri amministrativi per produttori e installatori.

4. OS.12 – Promuovere la realizzazione di infrastrutture adeguate alla gestione del ciclo dei rifiuti

Nel promuovere una dotazione impiantistica coerente con le esigenze del ciclo dei rifiuti, sarebbe opportuno considerare non solo la capacità disponibile, ma anche l'effettiva allocazione dei flussi, valorizzando il principio di prossimità e il ruolo degli impianti minimi. In alcune filiere, come quella dell'organico, può verificarsi che impianti disponibili sul territorio risultino ampiamente sottoutilizzati mentre i rifiuti vengono avviati a trattamento a distanze significative. Riteniamo dunque che potrebbe quindi essere utile rafforzare il monitoraggio del grado di utilizzo degli impianti, delle distanze di conferimento e delle cause degli eventuali disallineamenti tra capacità disponibile e

flussi effettivamente trattati, anche ai fini di una più efficace programmazione infrastrutturale.

5. OS.13 – Supportare lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture di telecalore e riconoscere i costi efficienti del servizio

I centri storici rappresentano aree particolarmente difficili da decarbonizzare, a nostro avviso paragonabili da un punto di vista concettuale alla complessità dell’*“hard to abate”*, sia per la presenza di vincoli architettonici e paesaggistici, sia per la densità edilizia, la frammentazione proprietaria e le limitate possibilità di integrare impianti a fonti rinnovabili e interventi di efficienza energetica. Le deroghe previste dalla direttiva EPBD per gli edifici storici sono necessarie per tutelare il patrimonio, ma non costituiscono da sole una strategia di decarbonizzazione. A tal fine, si propone di valorizzare nell’ambito dell’OS.13 una linea di sperimentazione dedicata ai centri storici, basata sulla pianificazione energetica di distretto, su reti di calore efficienti e a bassa temperatura, recupero termico, pompe di calore, accumuli, flessibilità e interventi poco invasivi sugli edifici. Retentiamo importante, inoltre, promuovere casi studio e buone pratiche replicabili, in coordinamento con gli obiettivi dedicati ai mercati e alle infrastrutture energetiche.

Infine, con particolare riferimento ai sistemi teleriscaldamento, nella definizione del nuovo sistema tariffario sarebbe opportuno assicurare che i corrispettivi riflettano in modo trasparente la reale struttura dei costi dei diversi sistemi, evitando automatismi legati al prezzo del gas laddove il calore sia prodotto in misura significativa da fonti rinnovabili, recupero energetico o cascami termici. In tali casi, il metodo tariffario dovrebbe consentire che i benefici economici derivanti dal minor ricorso ai combustibili fossili siano effettivamente trasferiti agli utenti, rafforzando al contempo la trasparenza sulla composizione dei costi e sulle fonti utilizzate. Ciò permetterebbe di rendere la regolazione più coerente con gli obiettivi di decarbonizzazione e di valorizzazione del calore di recupero richiamati nello stesso OS.13.

6. OS.15 – Riconoscere i costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti alla luce del paradigma della *Circular Economy* e ottimizzare i processi amministrativi

L’OS.15 potrebbe essere rafforzato rendendo più esplicito il collegamento tra regolazione tariffaria e risultati effettivi di circolarità. In particolare, la regolazione dovrebbe valorizzare non solo l’efficienza dei costi, ma anche la qualità delle raccolte, la riduzione degli scarti e l’effettivo recupero di materia, così da orientare il sistema verso migliori performance ambientali. Sarebbe inoltre utile rafforzare la trasparenza sui proventi derivanti dalla valorizzazione dei materiali recuperati e sul modo in cui tali benefici concorrono alla riduzione dei costi posti a carico degli utenti.

Con riferimento ai sistemi di responsabilità estesa del produttore, il monitoraggio già previsto potrebbe essere ulteriormente valorizzato per verificare l'effettivo grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata e per evidenziare eventuali scostamenti strutturali tra tali costi e i corrispettivi riconosciuti, anche nell'ambito dell'Accordo ANCI-CONAI.

7. OS.17 – Promuovere livelli di qualità e tutele omogenee per tutti gli utenti dei servizi ambientali

Nel rafforzare gli standard di qualità del servizio rifiuti, sarebbe importante verificare non solo il rispetto formale delle regole, ma anche l'effettivo livello di servizio garantito agli utenti nei diversi territori.

Il monitoraggio dell'Autorità potrebbe quindi essere utilizzato per rendere evidenti i divari tra le gestioni e individuare percorsi di miglioramento per quelle che presentano livelli di qualità più bassi. I meccanismi incentivanti potrebbero infine essere orientati non solo a premiare le gestioni migliori, ma anche a favorire una progressiva riduzione dei divari territoriali e una maggiore omogeneità delle prestazioni offerte agli utenti.

8. OS.18 – Migliorare la semplificazione e la standardizzazione dei rapporti fra gestore del servizio ed ente affidante

Con riferimento al settore dei rifiuti, si propone di rafforzare il coordinamento tra disciplina regolatoria, schemi tipo di bando, contratti di servizio e Codice dei contratti pubblici, prevedendo un richiamo espresso ai Criteri Ambientali Minimi applicabili al servizio. I CAM dovrebbero trovare concreta attuazione negli schemi tipo e nei contratti di servizio attraverso requisiti, obblighi e indicatori ambientali misurabili e verificabili, sia in fase di affidamento sia durante l'esecuzione del servizio. La proposta appare particolarmente rilevante anche alla luce delle recenti criticità applicative evidenziate da ANAC e potrebbe contribuire a ridurre le disomogeneità tra enti affidanti, rafforzando il collegamento tra qualità del servizio, prestazioni ambientali ed economia circolare.

9. OS.19 – Promuovere strumenti per supportare il riordino degli assetti del settore ambientale

Nel supportare il riordino degli assetti del settore rifiuti, sarebbe utile rafforzare il monitoraggio sull'effettivo funzionamento della governance territoriale, andando oltre la sola verifica formale della costituzione degli Enti di governo dell'ambito. In particolare, potrebbe essere monitorato il grado di coerenza tra la pianificazione regionale dei rifiuti e la pianificazione d'ambito, verificando l'effettiva adozione e l'aggiornamento dei Piani d'Ambito e la loro capacità di tradurre a livello territoriale gli

obiettivi e gli indirizzi definiti dai PRGR. Il monitoraggio potrebbe inoltre riguardare l'effettivo esercizio delle funzioni attribuite agli Enti, i tempi di affidamento del servizio e il grado di superamento della frammentazione gestionale, rendendo più evidenti le situazioni di ritardo e le criticità di attuazione.

10. OS.20 e OS. 22 - Mercati elettrici, PPA, scorporo in bolletta e flessibilità

Renael condivide le linee dell'OS.20 e OS.22 in merito allo sviluppo di PPA, soluzioni multi-venditore, scorporo in bolletta, flessibilità e partecipazione attiva della domanda. A tal fine, la piena e tempestiva attuazione del D.Lgs. 3/2026 è essenziale per rendere effettive le nuove opportunità riconosciute ai clienti finali ed ai clienti attivi. Inoltre, lo scorporo della quota di energia condivisa può dare un impulso decisivo alle configurazioni di autoconsumo: ad avviso della Rete Nazionale è fondamentale impostare la disciplina attuativa mediante disposizioni semplici e non equivocamente interpretabili, informazioni standardizzate e interoperabilità tra i soggetti coinvolti, fornendo al contempo chiarimenti tempestivi sul trattamento delle configurazioni già operative. Con particolare riferimento a PPA e mercato della flessibilità elettrica, Renael e le Agenzie Energetiche Locali della rete saranno a supporto degli Enti Locali, per il cui coinvolgimento effettivo, anche indiretto, riteniamo che sia fondamentale anche la condivisione di modelli contrattuali compatibili e di casi studio (si veda, ad esempio, il contratto di PPA sottoscritto dal Politecnico di Milano).

Renael condivide inoltre l'obiettivo di facilitare la partecipazione attiva dei consumatori e dei prosumer, garantendo al contempo trasparenza, semplicità e adeguati strumenti di tutela. Da ultimo, guardando anche alle esigenze che scaturiscono dai territori, si ritiene di particolare interesse lo sviluppo di un quadro regolatorio che favorisca Gruppi di Acquisto rivolti a categorie omogenee di clienti finali, quali cittadini e imprese, anche per la contrattazione collettiva e di lungo termine dell'energia da fonti rinnovabili. Le Agenzie Energetiche Locali potrebbero svolgere una funzione di informazione e facilitazione indipendente, mentre il coinvolgimento degli istituti di credito potrebbe consentire lo sviluppo di prodotti finanziari dedicati e rendere più accessibili gli investimenti collegati all'efficienza, all'autoconsumo e alla flessibilità.

11. Considerazioni conclusive

Renael condivide le indicazioni del Quadro Strategico e, in particolare, dell'attenzione dedicata alla tutela dei consumatori, alla partecipazione attiva della domanda, alla modernizzazione del mercato elettrico e alla revisione del settore rifiuti, oltreché alla digitalizzazione e alla collaborazione istituzionale. Le osservazioni presentate mirano a rafforzare la dimensione territoriale dell'attuazione,

rendendo gli strumenti regolatori concretamente utilizzabili dagli Enti Locali anche mediante il supporto che le Agenzie Energetiche Locali possono offrire come presidi tecnici di prossimità. Renael e le Agenzie associate confermano la propria disponibilità a collaborare con ARERA nei tavoli tecnici, nelle attività di formazione, nelle sperimentazioni territoriali e nella diffusione di modelli e buone pratiche. La Rete Nazionale ringrazia nuovamente per l'opportunità di contribuire alla definizione del Quadro Strategico 2026-2029 e, in particolare, il Presidente e i Componenti del Collegio per l'attenzione riservata durante l'audizione del 10 settembre scorso, ai quali si porge un cordiale saluto.

Modena, lì 15/09/2026

Con osservanza,

Il Presidente
Ing. Piergabriele Andreoli